

Pavia e Pisa, alleanza tra università per formare i medici di domani

MATTEO RANZINI

Pavia

Sull'asse Pavia-Pisa nasce un corso accademico integrativo per formare i medici del futuro. Quattro prestigiosi atenei – due pavesi, l'Università e la Scuola universitaria superiore Iuss, e due pisani, l'Università e la Scuola universitaria superiore Sant'Anna – hanno dato vita a un programma comune di insegnamenti denominato "Meet" (Medicin enhanced by engineering technologies). I cinquanta migliori studenti dei corsi di laurea in medicina e chirurgia delle due città (selezionati mediante un bando e giunti al terzo anno del corso di studi) potranno accedere a un percorso formativo integrativo sulle nuove tecnologie che sempre più impattano l'attività clinica, sia diagnostica sia terapeutica. In un ciclo di lezioni che si terranno a Pavia e Pisa (e anche in modalità e-learning a distanza), a partire dal prossimo anno accademico (2020-2021), i futuri camici bianchi saranno formati su telemedicina, chirurgia robotica, intelligenza artificiale, big data, sensori indossabili, protesica, stampa 3D. I docenti di "Meet" saranno dei quattro atenei, mantenendo la relativa affiliazione ma con possibilità di "scambio" nelle sessioni di-

dattiche. Tecnologia e medicina si fondono in questo percorso "parallelo" al corso di studi universitario che permetterà ai partecipanti di acquisire 60 crediti extracurricolari, dunque di conseguire un master di secondo livello. Oggi sono moltissime le nuove tecnologie che potenziano l'attività medica ma che richiedono una loro profonda comprensione per poter essere adeguatamente utilizzate a beneficio della qualità della vita del paziente.

«Abbiamo pensato di condividere il patrimonio di conoscenza tecnologica e di competenze didattiche per formare il medico di domani», ha affermato Francesco Svelto, rettore dell'Università di Pavia alla presentazione dell'iniziativa. Mentre Sabina Nuti, rettore della S. Anna di Pisa ha sottolineato come «la medicina stia diventando sempre più complessa e ri-

chieda professionisti formati nelle tematiche legate alla bioingegneria, ma anche all'etica e al management sanitario». Si tratta dunque di disegnare un percorso integrativo, ha quindi affermato Nuti, «che metta in campo le competenze e le strutture di avanguardia nel campo della ricerca dei quattro atenei coinvolti». Per Paolo Maria Mancarella, rettore dell'Università di Pisa, «non è comu-

ne che istituzioni formative d'eccellenza si uniscano e in tempi rapidi come è avvenuto per questi quattro atenei; il dialogo tra medicina e tecnologia è ormai imprescindibile e i medici del futuro si devono adeguare in tempi rapidi a questa trasformazione. La crescente complessità della medicina – ha aggiunto – pone il nostro sistema sanitario davanti a nuove sfide, alle quali è nostro dovere dare una risposta adeguata in termini di alta formazione». Infine, il Riccardo Pietrabissa, rettore dello Iuss di Pavia, ha rimarcato come oggi «sia consuetudine osservare medico e ingegnere che collaborano e come sia necessaria una preparazione tecnica nei laboratori, mirata alle esigenze specifiche di formazione tecnologica e gestionale».

Biomeccanica, strumentazione biomedica, bioimmagini, robotica, chirurgia assistita sono solo alcuni degli insegnamenti che rientreranno nel Meet, un vero e proprio percorso di eccellenza che coinvolgerà gli studenti migliori (e ovviamente maggiormente motivati) dei quattro istituti pavesi e pisani.

I futuri camici bianchi si confronteranno su telemedicina, chirurgia robotica, intelligenza artificiale, big data, sensori indossabili, protesica e stampa 3D

ALTA FORMAZIONE

Sono quattro gli atenei (inclusi Iuss e Sant'Anna) che daranno vita, dal prossimo anno accademico, ad un percorso formativo integrativo sulle nuove tecnologie che sempre più impattano l'attività clinica



Peso:35%



Anche le nuove tecnologie nella formazione dei medici di domani



Peso:35%